

Feriti nella calca a Torino

«Ora chiediamo i danni»

Caduti a terra, calpestati e finiti sui cocci di vetro. «Credevo di morire»
Due coppie ferraresi vogliono essere risarcite dal sindaco Chiara Appendino

di **Alessandra Mura**

Calpestati dalla folla, feriti, spaventati. Gli occhiali rotti, gli abiti stracciati, zaini e scarpe perduti, i cellulari spariti.

Due coppie ferraresi sono riemerse per miracolo dalla bolgia di piazza San Carlo, a Torino. Quella sera c'erano anche loro, ad assistere alla finale di Champions League tra Juventus e Real Madrid. E anche loro, come migliaia di altre persone, sono passati in pochi istanti dalla gioia di una serata di sport al terrore buio di chi non ha nemmeno il tempo di rendersi conto di quanto sta accadendo.

Entrambe le coppie - che erano arrivate separatamente nel capoluogo piemontese - si sono rivolte al Movimento Difesa Cittadino e attraverso l'avvocato Gianni Ricciuti hanno chiesto il risarcimento danni al Comune di Torino. La raccomandata al sindaco Chiara Appendino, informa lo stesso Ricciuti, è appena partita: «Per il

momento seguiamo la strada civile e restiamo alla finestra aspettando una risposta. Ma non è escluso che si possa procedere anche in sede penale, presentando querela. Nella richiesta non c'è quantificazione del danno, perché i miei assistiti non sono ancora guariti dalle ferite e non sono ancora stimati le conseguenze definitive delle lesioni. La richiesta di rimborso abbraccia sia i danni biologici e permanenti, sia i beni andati distrutti nella calca».

Quanto i quattro ragazzi - tutti trentenni - abbiano patito, lo si può capire dal racconto di quella notte. Entrambe le coppie sono state bruscamente separate quando la folla ha cominciato a muoversi senza controllo. Nel primo caso, il ragazzo ha provato a tenere stretta a sé la fidanzata, ma la calca che si spostava a ondate, premendo impazzita da tutte le parti, non ci ha messo molto a dividerli. «La mia ragazza è stata trascinata via, la vedevo ma non potevo raggiungerla», ha

riferito all'avvocato il giovane. Leo si è ritrovata subito a terra, tra decine e decine di gambe che correvano frenetiche vicino e addosso alla sua persona, schiacciandola sul selciato disseminato di vetri aguzzi e impedendole di rialzarsi. Diversi venditori venuti da chissà dove erano infatti penetrati in piazza San Carlo da numerosi varchi non controllati, smerciando alcolici e altre bevande in vietatissime bottiglie di vetro. I cocci erano ovunque, la donna ci è finita sopra riportando un taglio a una coscia e molte altre escoriazioni. In qualche modo la giovane è riuscita a rimettersi in piedi e a ritrovare il fidanzato. I due sono poi andati insieme all'ospedale, dove alla ferita sono stati applicati ben 18 punti di sutura.

Disavventura analoga, ma a ruoli rovesciati, per la seconda coppia. A un certo punto una delle transenne è crollata, si sono levate urla ed è stato il caos. Nella bolgia il ragazzo è caduto e, sempre a causa dei fram-



L'avvocato Gianni Ricciuti

menti taglienti sparsi a terra, si è ferito alla fronte e allo zigomo destro, a pochi millimetri dall'occhio. «Credevo di morire», ha detto. Un soccorritore provvidenziale, rimasto sconosciuto, lo ha aiutato a rialzarsi e il ragazzo, malconcio e dolente, si è rifugiato insieme alla fidanzata sotto il portico della piazza. Il tumulto li aveva letteralmente spogliati, inghiot-



La devastazione in piazza San Carlo a Torino

tendo zainetti, scarpe, occhiali e telefonini. I due non hanno avuto così nemmeno la possibilità di chiamare soccorso per chiedere aiuto. In modo fortunoso hanno infine raggiunto l'ospedale, invaso da feriti. Il giovane è stato «ricucito», la sua compagna, viste le condizioni in cui versava il nosocomio, ha rinunciato alla medicazione alle mani.

Rientrate a Ferrara, smaltito un po' il trauma, le due coppie arrivate separatamente a Torino si sono ritrovate riunite all'associazione Movimento Difesa Cittadino, per ottenere giustizia. «Se ci sono altri ferraresi rimasti infortunati o danneggiati nei fatti di piazza San Carlo - è l'invito finale dell'avvocato Ricciuti - possono rivolgersi a noi».

Non erano maltrattamenti: assolto

Accusato di violenze sulla moglie. «Ma mi sono comportato male e chiedo scusa»

Ha ammesso di aver attraversato un momento difficile, per la perdita del lavoro e la morte del padre. Si è dichiarato dispiaciuto e si è scusato per tutte le intemperanze e il comportamento riprovevole che ha avuto nei confronti della moglie (da cui ora è separato), ma ha negato di aver alzato le mani su di lei, o di averla minacciata di morte. E il giudice gli ha creduto, assolvendolo dall'accusa di maltrattamenti in famiglia perché il fatto non sussiste.

L'imputato, difeso dagli avvocati Gianni Ricciuti e Vittorio Zappaterra, era finito a processo dopo che la moglie lo aveva denunciato per diversi episodi di violenza in famiglia. I due, sposati da dieci anni, si erano trasferiti nel Ferrarese da un'altra città nel 2010.

Da quel momento, e per i tre anni successivi, secondo l'ex moglie l'uomo avrebbe trasformato la loro quotidianità in un inferno, con atteggiamenti da padre-padrone che sarebbero scattati per i motivi più disparati: gelosia per uno sguardo, il cibo non pronto o non gradito, una risposta brusca.

Il racconto dell'ex moglie parlava di botte con calci, pugni e schiaffi anche alla presenza del figlio minore; bottiglie di birra prese dal frigo e scagliate addosso alla donna, così come qualunque oggetto trovato sulla tavola; minacce di morte estese anche alla suocera, una volta puntando il coltello alla gola della moglie; insulti irripetibili.

Di fronte a tutta questa aggressività, una sera la donna era anche scappata di casa andando a dormire nei campi, ed erano poi intervenuti (come risulta) anche i carabinieri. Accuse che la donna ha confermato al dibattimento senza recedere di un passo.

Molti i testimoni ascoltati in aula: tutti hanno descritto una situazione molto tesa e conflittuale in famiglia, ma nessuno ha potuto supportare nei dettagli i singoli episodi contestati.

Anche l'imputato ha accettato di essere sottoposto all'esame del Tribunale, ammettendo appunto di avere avuto atteggiamenti deprecabili (un armadio danneggiato con un pugno, discussioni dai toni accesi, la borsetta della moglie

tagliata con il coltello), ma respingendo le altre accuse di violenza, botte e minacce di morte. L'uomo si è anche scusato per la sua passata condotta dovuta, ha spiegato, a dolorose vicende personali che gli avevano prodotto uno stato di grande stress.

Al termine anche la pubblica accusa (vice procuratore onorario Renzo Simionato) si è associata alla difesa chiedendo l'assoluzione. Richieste accolte dal giudice Luca Marini che, ritenendo che comportamenti accertati nel corso del dibattimento non configurassero il reato di maltrattamenti in famiglia, ha assolto l'imputato perché il fatto non sussiste. L'uomo ha reagito alla sentenza con un pianto liberatorio. (a.m.)

MOVIMENTO CINQUE STELLE

«Migranti, non è più possibile un'accoglienza dignitosa»

Il M5S chiede più chiarezza «al Comune di Ferrara in merito all'accoglienza di migranti». Lo fa attraverso un ordine del giorno presentato ieri al presidente del consiglio comunale. Nel documento, firmato dal consigliere comunale Claudio Fochi, i 5 stelle ricordano «la direttiva sulla ripartizione dei richiedenti asilo dell'11 ottobre 2016 e firmata dall'ex ministro dell'Interno Alfano». Nella stessa nota viene anche sottolineato come il presidente francese Macron ha dichiarato che la Francia non ospiterà i cosiddetti migranti economici e si limiterà ad accogliere solo i rifugiati politici. Quindi l'ordine del giorno del M5S chiede che sindaco e giunta comunale si facciano «portavoce nei

confronti della Prefettura e del ministero dell'Interno di una richiesta di piena osservanza della clausola di salvaguardia che rende esenti i Comuni come Ferrara, che hanno manifestato la volontà di aderire alla Rete Sprar dell'attivazione di ulteriori forme di accoglienza, in particolare di carattere straordinario, e di una dichiarazione ufficiale che evidenzia come le strutture presenti sul nostro territorio non siano in grado di fornire un livello di accoglienza logistica accettabile e dignitosa per i migranti (da momento che si parla di tendopoli e container) e compatibile - prosegue il M5S - con la situazione economica, sociale, occupazionale e di pubblica sicurezza». (m.puli.)

LEGA NORD

Lodi segretario comunale

«Complimenti e in bocca al lupo per il grande lavoro che lo attende».

È il messaggio di Alan Fabbri, capogruppo della Lega Nord in Regione e segretario provinciale del Carroccio ferrarese, a Nicola Lodi, fresco di elezione alla segreteria comunale del movimento. Lodi ha ricevuto il mandato dei militanti ferraresi nella sfida che ha visto protagonisti anche Benito Zocca.



Nicola Lodi

saper interpretare al meglio lo spirito leghista - sottolinea Fabbri - e soprattutto di tradurlo in azioni concrete e in militanza sempre attiva. A Ferrara il nostro consenso è in costante crescita. Una crescita che, sono convinto, continuerà inesorabilmente».

Insieme a Lodi, sono stati eletti i membri del nuovo direttivo: Chiara Montori, Maria Giovanna Resca, Alcide Mosso, Mauro Poletti e Fiorenza Turola.

DAL 10 AL 14 LUGLIO SUL LISTONE

L'Expo dell'enogastronomia è ancora di casa a Ferrara



Una precedente edizione dell'evento

La terza edizione di "Mangiafexpo" - la prima food tasting area con degustazioni enogastronomiche dei ristoranti di Ferrara e Provincia - si terrà sul Listone dal 10 (con inaugurazione alle ore 18) al 14 luglio prolungando l'evento rispetto all'anno scorso di una giornata. «La disposizione sarà un po' diversa ma più funzionale e sicura e avremo circa 1700 posti a sedere - ha annunciato Stefano Zoppi responsabile di Dodiciventi - Spingeremo molto sul pranzo poiché è un momento particolarmente gettonato dai turisti e da chi lavora in centro, proteggendo dal sole i clienti con una serie di tende». Molte sono le attenzioni

che l'organizzazione ha rivolto all'ambiente (posizionando 6 punti per la raccolta differenziata), alle associazioni di volontariato Dalla terra alla luna e Spazio Anffas e agli amici animali che avranno due spazi per bere e mangiare; di fianco alla chiesa di San Romano ci sarà il punto informazione sulla manifestazione. Ogni sera il logo dell'evento sarà proiettato sulla facciata della cattedrale e su palazzo S. Crispino, con musiche di sottofondo degli anni '50-'90 a cura di Stefano Pariali. Fra i numerosi sponsor un ruolo importante per l'apporto dato spetta a Confesercenti. «In questa iniziativa - ha dichiarato il direttore

Alessandro Osti - si propone il cibo del nostro territorio e nostro obiettivo è proprio la promozione e la valorizzazione delle nostre tipicità, per cui non solo non potevamo mancare ma ci auguriamo che diventi un appuntamento fisso e consolidato grazie anche all'apporto di Visit Ferrara attraverso interessanti pacchetti turistici».

L'assessore Roberto Serra ha sottolineato due aspetti fondamentali: il coinvolgimento dei ristoranti in uno spirito di collaborazione e la socializzazione. «Per cui - ha concluso - ottima questa proposta che rende viva la città sempre anche d'estate».

Margherita Goberti